

Da Londra a Tornavento in bicicletta: “Una promessa per mio papà Carlo morto di Covid”

Pubblicato: Martedì 14 Luglio 2020



“L’ho fatto per mio papà”. Sono le prime parole di **Stefano Mazzucchelli**, che a stento trattiene le lacrime. Da **Londra**, dove adesso vive e lavora, **ha attraversato tutta Europa per tornare nel suo paese natale, Lonate Pozzolo**. Con un arrivo trionfale nella sua piazzetta più caratteristica.

Una storia segnata dalla tragica morte del padre, Carlo, nelle settimane più dure del **Covid**. La promessa di Stefano fu proprio al padre: “Appena potrò, verrò a trovarti in bici”. Stefano è arrivato; la promessa è stata mantenuta. Purtroppo, non è riuscito a rivedere suo padre.

Ad accoglierlo i famigliari, a partire dal fratello Paolo, che non vuole appesantire troppo il clima comunque festoso della piazzetta piena di conoscenti o semplici lonatesi: “Io non ce l’avrei mai fatta, ma da lui me l’aspettavo”.

I duri chilometri delle strade italiane (senza piste ciclabili)

Stefano ha percorso circa 1000 chilometri all’estero – soprattutto in Francia – e 500 in Italia. “**La parte peggiore è stata qui**”, ammette. “**Di piste ciclabili ne ho viste pochissime**: ho rischiato più qui che nei 1000 chilometri sulle strade straniere. In Italia bisogna cambiare mentalità. Bisogna capire che **le biciclette non sono un problema, ma sono la soluzione**”.

I momenti più duri, racconta, sono stati in Francia: “Ho fatto ore intere su strade completamente deserte, senza vedere una sola casa. È stata un’esperienza a tratti surreale”.

Stanco, ma felice. Tornato in Italia dopo circa un anno, ha finalmente potuto riabbracciare tutti gli amici di un tempo e la “sua” Tornavento.

Marco Caccianiga

caccianiga.marco@yahoo.it